Le Coppe verso la finale

In vantaggio su errore della difesa catalana, sfruttato da Casiraghi i bianconeri crollano ad inizio di ripresa: doppietta di Stoichkov e prodezza di Goicoechea. Le incertezze difensive hanno condannato la squadra torinese, ma in avanti Baggio e Schillaci hanno fatto poco

La grande illusione

BARCELLONA-JUVENTUS 3-1

BARCELLONA Zubizarreta 6, Nando 6, Ferrer 6, Koeman 6 5, Serna 6, Amor 6 5, Goicoechea 6 5, Stoichkov 7 5, Salinas 6, Laudrup 7, Beguiristain 5 dal 46' Eusebio 6 5, 12 Lopez Rekarte, 13 Busquet, 14 Soler, 15 Eusebio, 16 Pinilla
JUVENTUS Tacconi 6, Napoli 6, Luppi 4, Fortunato 5, Julio Cesar 5, De Agostini 6, Haessler 6, Marocchi 5 Casiraghi 5 5 dal 69' Corini sv, Baggio 6 Schillaci 4 5 dal 85' Di Canio sv 12 Bonaiuti, 13 De Marchi, 15 Alessio
ARBITRO Quiniou (Francia) 7
RETI 12' Casiraghi, 55' 60' Stoikov, 75 Goicoechea
NOTE serata calda, tempo bello, Baggio ammonito nel 1° tempo.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

BARCELLONA. È finita con una pesante sconfitta 3-1 Ma è il giusto premio per il Barcellona, che non ha mai mollato, anche se beffardamente si era trovata costretta a chiudere il primo tempo in svantaggio L'illusione juventina è durata soltanto un tempo. Presa per la gola, la stralunata difesa bianconera sembra un gingillo nelle mani degli scatenati blugrana, decisi a mettere subito il loro sigillo sulla partita. Davanti a Tacconi piovono palloni che lasciano presagire l'arrivo di una devastante bufera I pericoli arrivano tutti dalla sinistra, dove contravvenendo all'abituale impostazione tattica, manovra Goicoechea, uno dei grandi di questa squadra Napoli che giostra dalle sue parti, non riesce a porvi freno, complicando terribilmente la serata a Tacconi che al 3' e al 4' vede Stoichkov davanti a sé pronto a «matarlo» come un toro ormai esausto Fortunatamente per il portiere bianconero, il bulgaro non sa approfittarne, spedendo prima fuori un colpo di testa e poi ciccando clamorosamente un pallone che chiedeva soltanto di essere spinto a rete. Questione di tempo pensano i centomila del Campo Nou, fra questi ci sono anche duemila fedelissimi bianconeri Un pensiero avvalorato al 7' da un' altra pregevole esecuzione di Koeman che finisce sul fondo dopo aver sbattuto sul palo esterno

Alla Juventus non è bastato il gol di Casiraghi nel primo tempo

Povera Juve non ha nemmeno il tempo di respirare Maifredi sperava che l insinuamento a sorpresa di Schillaci, dato per panchinaro alla vigilia, potesse incutere un minimo di timore alla squadra di Cruyff, ritornato in panchina dopo quaranta giorni dall'operazione al cuore Gli spagnoli, com'è noto, non vanno famosi per il loro reparto difensivo, lento e macchinoso Da segnalare che nel Barcellona all'ultimo momento è venuto a mancare il fuoriclasse Bakero, colpito da un attacco di sciatica Ed ecco che la Juve si trova sul piatto d argento, un gol, il cui valore potrebbe risultare inestimabile al momento della resa dei conti Accade che in un disimpegno difensivo, di quelli ai quali nessuno bada data la sua estrema facilità, Ferrer tocchi indietro il pallone a Zubizarreta. L'estremo difensore catalano però si trova qualche metro di troppo fuori dai pali Il retropassaggio del suo compagno diventa così una perfida sassata, alla quale riesce appena ad opporre la punta della dita, senza riuscire a frenare, se non marginalmente la corsa del pallone Su questo piomba come un falco affamato Casiraghi, abile nel seguire da presso la preda da agguantare La punta del suo piede sinistro riesce a precedere il ritorno di Zubizarreta ad una nuova disperata rincorsa del pallone È gol È il 12' Ma soprattutto il copione della partita sembra un giallo di Agatha Christie, con l'immancabile finale a sorpresa Il pubblico del Camp Nou rimane ammutolito, come i calciatori del Barcellona, che incominciano ad innervosirsi e a non raccapezzarci più nulla La Juve naturalmente gongola. Casiraghi, autore del gol, impazzisce di gioia Bacia la sua maglia, mentre i compagni lo sommergono di abbracci Il gol è un toccasana, perché mette il freno ai furori dei catalani e permette alla Juve di organizzarsi La partita diventa più equilibrata, con Tacconi che può permettersi il lusso di saltellare ai limiti della sua area Anzi sono proprio i bianconeri ad andare vicino al raddoppio al 44' con Baggio che calcia addosso a Zubizarreta da due passi dopo un numero di alta scuola calcistica

Alla ripresa dei giochi è ancora Baggio a sfiorare il gol con il portiere blugrana che si salva in due tempi Ma è l'ultima fiammata dei bianconeri Il Barcellona sale in cattedra, grazie alla spinta di Eusebio, messo in campo da Cruyff al posto dello spento Beguinstain Una mossa alla quale Maifredi non ha saputo rispondere Per la Juve è la fine Su di lei si abbatte il tornado Stoichkov, mentre Laudrup diventa il grande protagonista della sfida Da due iniziative del danese scaturiscono i gol di Stoichkov, una spina nel fianco per lo stordito Luppi, quello del pari al 55' e quello del vantaggio al 60' Il Camp Nou esplode, con lui il Barcellona mentato e applaudito protagonista Cercano i bianconeri qualche capovolgimento di fronte, ma sono senza senso Servono soltanto a tirare il fiato Ma ormai il Barcellona è senza freni, approfitta dello sgretolamento difensivo dei bianconeri per colpire ancora al 75' Salinas a Goicoechea, il pallonetto è micidiale, Tacconi è battuto

Cervone ancora protagonista del pareggio giallorosso in Danimarca

Bianchi, piccolo calcio antico Gita premio a Copenaghen

BROENDBY-ROMA 0-0

BROENDBY Schmeichel 6, B Jensen 6, Madsen 6 (73' H Jensen n.g), Olsen 6, Br. Jensen 6,5, J. Jensen 6,5 (83' Okechuwku n.g.), Christofte 6, Rasmussen 6, Pingel 6,5, Christensen 5,5, Vilfort 6 (13 V Jensen, 15 Elahór, 16 Hansen).

ROMA Cervone 7, Nela 6, Carboni 6, Berthold 5, Aldair 6, Comi 6, Desideri 6,5, Di Mauro 6, Voller 6,5, Giannini 5 (75' Gerolin n.g), Rizzitelli 6 (12 Zinetti, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Muzzi).

ARBITRO: Nemeth (Ung) 5,5

NOTE: spettatori 18 000, angoli 3-1 per il Broendby

STEFANO BOLDRINI

COPENAGHEN Partita da non inserire nell'antologia del calcio, pochi lampi e molti tuoni, ma alla Roma va bene così il pareggio in terra danese consente infatti ai giallorossi di prenotare un posto per la doppia finale di Coppa Uefa E permette alla truppa di Bianchi di non scalfire il ruolino europeo che li vede ancora imbattuti dopo nove match All'Olimpico, fra due settimane, sarà sufficiente una Roma più tonica, con muscoli e cervello riposati, per domare il Broendby di Morten Olsen Non sarà magari una passeggiata, perché questi danesi non sono apparsi certo degli sprovveduti, ma dopo aver fatto fuori Benfica, Valencia, Bordeaux e Anderlecht, fermarsi contro gli avversari più morbidi finora incontrati sarebbe davvero imperdonabile.

La parte più bella della giornata è l'atmosfera del «Broendby stadion» C'è aria di festa di paese, il pubblico è praticamente ai bordi del campo, separato solo da una tenera balaustra di ferro Gli «hooligan» da queste parti non abitano, quanto ai tifosi romanisti, per prevenire guai, vengono «ingabbiati» nel parterre Nord La novità della serata arriva dalle formazioni. Bianchi, scottato dal derby, cambia la difesa Gioca Comi, destinato a fare il libero resta fuori Gerolin Carboni si piazza sulla fascia destra, Nela torna a sinistra, Aldair e Berthold sono i centrali Morten Olsen, invece, lascia in panchina il nigeriano Okechuwku, annunciato come il controllore di Voeller Sul tedesco, molto temuto da queste parti, gioca invece Vilfort, mentre Rizzitelli, che alla fine si accorgerà di aver giocato da terzino, duella con Brian Jensen Si comincia subito a tavoletta rinvio lungo di Comi, il portiere Schmeichel anticipa Rizzitelli Due minuti dopo, la migliore azione giallorossa di tutto l'incontro triangolo Rizzitelli-Giannini-Rizzitelli, il numero undici romanista si presenta solo davanti a Schmiechel e si fa ribattere il tiro Il Broendby, scosso si scuote E comincia a martellare la retroguardia romanista Niente di eccezionale, ma per Aldair e Berthold si capisce che contro i due spilungoni avversari c'è poco da scherzare Il brasiliano riesce a placare la frenesia di Christensen, mentre il tedesco, con Pingel, azzecca poche giocate. Comi, al rientro dopo parecchio tempo, fatica a organizzare i meccannismi difensivi Fortunatamente il Broendby è meno mostro di come ci si attendeva. Forza fisica, tecnica individuale sufficiente, ma poca fantasia ben evidenziata dai cognomi dei giovanotti in maglia gralloblù cinque Jensen, niente male come inventiva. Cervone, così, si gode la partita senza patemi particolari. Il primo pericolo, per i giallorossi, arriva al 22', triangolazione Olsen-Rasmussen-Olsen, il capitano dei gialloblù dal limite scaglia un tiraccio da parrocchia Poi nulla fino alla pausa, tranne le timide buone intenzioni di due squadre che si rispettano

Ruggiero Rizzitelli

La ripresa stenta a decollare, bisogna aspettare il 54' e la punizione calciata da Desideri (fallo su Voeller) per vedere il primo tiro in porta Un minuto dopo c è un fallaccio di Carboni e viene sfiorata la rissa Due minuti dopo, animi nuovamente agitati fallo di Desideri, ressa intorno al giocatore romanista La punizione, calciata da Rasmussen, fa venire i brividi a Cervone il colpo di testa di Brian Jensen finisce però alto Al 62' Cervone si guadagna il voto più alto della serata Brain Jensen saluta Rizzitelli, cross Pingel anticipa Berthold e scaglia una sassata deviata d'istinto dal portierone romanista Tre minuti dopo l'ungherese Nemeth non vede un gioco pencoloso di Madsen su Comi e lascia proseguire Christensen, con la porta spalancata, manda fuori L'ultimo sussulto lo regala al 90' Christofte, ma Cervone fa un'altra paratissima e regala ai suoi il pareggio

COPPA CAMPIONI — Detentore Milan – Finale 29 maggio a Bari

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
Bayern Monaco (Ger)-Stella Rossa Belgrado (Jug)	1-2	24 aprile
Spartak Mosca (Urss)-Olympique Marsiglia (Fra)	1-3	»

COPPA COPPE — Detentore Sampdoria – Finale 15 maggio a Rotterdam

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
Legia Varsavia (Pol)-Manchester United (G B)	1-3	24 aprile
Barcellona (Spa)-**JUVENTUS** (Ita)	3-1	»

COPPA UEFA — Detentore Juventus

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
Broendby (Dan)-**ROMA** (Ita)	0-0	24 aprile
Sporting Lisbona (Por)- **INTER** (Ita)	0-0	»

La prima finale sarà giocata in casa della vincente di Sporting-INTER

Nel dopo partita un coro di accuse contro l'arbitro Voeller se la prende con i compagni: «Poco cervello»

COPENAGHEN Sorpresa nonostante il pareggio e metà qualificazione in tasca, in casa della Roma pochi sorrisi e qualche accusa Nel mirino, arbitro e campo La direzione di gara dell'ungherese Nemeth non ha soddisfatto nessuno Soprattutto Cervone «Ha fischiato in maniera strana Quando noi partivamo in attacco, interrompeva sempre il gioco con i danesi, invece, una musica diversa Come in quell occasione sprecata dal loro centravanti c'era un fallo in gioco pencoloso nettissimo, su Comi, e lui ha lasciato correre Fortunatamente Christensen ha sbagliato perché anche lui si aspettava il fischio dell'arbitro» Anche Bianchi non è affatto soddisfatto dalla prova di Nemeth Il tecnico giallorosso è sibillino «Al ritorno sarà un'altra storia, in campo, perché in questo terreno è impossibile giocare, e, spenamo, in chi dirigerà la gara». Bianchi, intanto, prende ancora alla larga il discorso qualificazione «Le percentuali sono rimaste immutate cinquanta per cento a testa In Coppa non si può mai essere sicuri di aver passato il turno Al ritorno può sempre succedere di tutto La partita di stasera? È stata come mi aspettavo Loro non sono affatto dei pellegrini, hanno forza fisica e agonismo, noi, invece, eravamo un po' stanchi» Voeller non ha gradito il modo di giocare dei suoi compagni Dice «Troppi palloni alti e poco cervello Dovevamo far girare di più il pallone e colpire in contropiede Ma passiamo noi, sicuro» Nello spogliatoio danese, invece, l'atmosfera è più distesa C'è il rammarico per l'occasionissima sprecata da Christensen, ma il pareggio viene comunque giudicato un risultato che lascia ancora aperta la strada della qualificazione. Il tecnico Morten Olsen, si dice fiducioso «Non è ancora finita, a Roma si parte alla pari, questa sera abbiamo dimostrato di aver meritato di arrivare in semifinale. E la Roma, che pure è una buona squadra, resta alla nostra portata» □S.B.

Tyson a Milano pranza con Berlusconi ma diserta la Tv

La visita italiana di Mike Tyson (nella foto) è iniziata con un capriccio Dopo avere pranzato cono Berlusconi ha clamorosamente disertato l appuntamento con Tele + 2 per realizzare uno speciale Arrivato fino alla porta degli studi televisivi Tyson dopo pochi secondi ha fatto marcia indietro e se ne è andato Al suo arrivo Tyson aveva detto di essere a Milano per «shopping e girls» Nei prossimi giorni dovrebbe essere a Roma per una visita dal Papa

Arbitri Roma e Samp al fischietto di Amendolia

Saranno i signor Amendolia di Messina e Fabricatore di Roma ad arbitrare, il primo, all Olimpico la sfida tra la Roma e la Sampdoria e il secondo a Milano Inter Cesena Ecco le altre designazioni Bari-Fiorentina, Longhi, Bologna-Parma, Cincinpini Cagliari-Lecce D Elia Genoa-Lazio Boemo Juventus Torino Sguizzato Napoli-Atalanta, Guidi Pisa-Milan Beschin

Mano pesante del giudice: Soldà squalificato per 4 giornate

Punizioni pesanti del giudice sportivo A Soldà (Lazio) sono state inflitte quattro giornate di squalifica per il grave fallo commesso su Berthold Per il successivo fallo di reazione, squalificato per due turni anche Desideri (Roma), mentre una giornata di squalifica è stata inflitta ai laziali Sclosa, Bacci e Gregucci Squalificati inoltre per una giornata Parente (Bari), Berti (Inter), Chamot (Pisa), Corradini (Napoli) G Ferri (Lecce), Fincano (Cagliari), Fuser e Salvatori (Fiorentina) Un turno di squalifica anche a Careca (Napoli) per la semifinale di Coppa Italia

Boskov confermato A Genova ancora due anni

«Boskov resterà sulla panchina della Sampdoria È la decisione più logica che si potesse prendere non c'era nessun motivo per cambiare» Il presidente ha annunciato la riconferma del tecnico per la prossima stagione con opzione sull anno successivo Boskov ha commentato «La Samp sarà la mia ultima società, chiuderò a Genova la mia lunghissima carriera»

«Il caso Virdis non esiste» Jurlano blocca le polemiche

Per la società giallorossa del Lecce «non esiste nessun caso Virdis» Lo ha detto Jurlano, presidente del Lecce «I giocatori durante il periodo di Pasqua si recano in Chiesa Una cosa che non deve far gridare allo scandalo. Virdis si è rifiutato, precisando che lui va in Chiesa quando preferisce Chi ha scritto che al giocatore non è stato permesso di allenarsi come conseguenza del suo rifiuto, ha sbagliato La scelta è stata solo tecnica».

È tutto Lancia il rally della Costa Smeralda Liatti al comando

Tutto Lancia, solo Lancia. Un festival della Delta integrale in tutte le salse e con tutte le sponsorizzazioni possibili e immaginabili Nove vetture nelle prime dieci posizioni con la Ford Sierra di Manfrinato che timidamente fa capolino al 9° posto della classifica provvisoria. Al rally Costa Smeralda, prova per il campionato italiano Totip e per l Europeo, partito ieri mattina da Porto Cervo, la protagonista è la vettura 16 valvole con i piloti relegati una volta al ruolo di comprimari Nella prima giornata di gara, al comando c'è Liatti, seguito dalla coppia eccellente Cerrato e Kankkunen, il primo targato Jolly-Fina, il secondo al volante di una Lancia ufficiale Ritirato Cunico per un incidente Oggi seconda tappa con prevedibili attacchi di Cerrato e Kankkunen

Per Ghedina miglioramenti lenti ma progressivi

Kristian Ghedina è in costante miglioramento, le sue condizioni non destano preoccupazione ed oggi comincerà ad alimentarsi per bocca Il bollettino medico afferma che «sono assenti deficit neurologici importanti, persiste solo un modesto stato confusionale con deficit della memoria» Le fratture della clavicola e della scapola sono composte, ma la prognosi resta comunque riservata. Appena sarà dichiarato trasportabile, Ghedina sarà trasferito dall'ospedale di Rho in un altra struttura.

Proposto dal Pds un «fondo nazionale» per gli impianti

La creazione di un «fondo nazionale» in cui confluiscano gli introiti delle lotterie sportive destinato alla «costruzione di impianti per tutte le discipline sportive, in particolare nelle zone più disagiate » è stata proposta da Nedo Canetti, responsabile del Pds per lo sport. «Rinnoviamo la proposta che già avanzammo lo scorso anno quando si decisero le lotterie del 1991, considerato che un terzo degli introitudeve essere utilizzato anche per il potenziamento di strutture turistiche e sportive»

FLORIANA BERTELLI

Milan, nervi a fior di pelle In allenamento volano pugni tra Van Basten e Tassotti

MILANO Aria pesante ieri mattina a Milanello Un intervento deciso, e tra Van Basten e Tassotti scoppia la rissa Spintoni, strattoni, urla, pugni, e Sacchi costretto a cacciare dal campo degli allenamenti i due «monelli» Il Milan sull'orlo di una crisi di nervi? Pare proprio di sì Questo è solo l'ultimo episodio di una vincenda che sta diventando logorante per la società, l allenatore e i giocatori Gullit resta, Sacchi forse, Van Basten fa di tutto per andarsene via Questo è forse l'ultimo atto di un matrimonio giunto al termine si attende soltanto la parola fine (che spetta a Berlusconi) Tutto è nato da un «normale» contrasto di gioco I due si sono dati una serie di spinte Tassotti ha cercato di liberarsi afferrando per la maglia il giocatore olandese Questi per liberarsi ha spinto via il compagno Tassotti ha reagito, e Van Basten per tutta risposta gli ha dato un pugno

Che tra Sacchi e Van Basten non corra più buon sangue non è più una novità Ma la reazione di Van Basten potrebbe essere anche vista come il segnale di un malessere che regna all'interno della squadra Ci si potrà ricordare infatti che ogni volta che Van Basten prendeva posizione nei confronti di Sacchi la squadra non aveva dubbi si schierava con l'allenatore Oggi gli schieramenti sono cambiati è Tassotti il paladino del tecnico Secondo poiquanto riferito dai compagni di squadra Tassotti e Van Basten si sarebbero riconciliati, tanto che nel pomeriggio entrambi hanno partecipato al secondo allenamento della giornata Resta il fatto che una cosa del genere, a Milanello, durante la gestione Sacchi non si era mai verificata □P.A.S

Mauro Tassotti

Con Serena in panchina i nerazzurri si nascondono e soffrono i modesti portoghesi

Un ballo in maschera in riva all'Atlantico

SPORTING-INTER 0-0

SPORTING Ivkovic 6, Xavier 6 5, Leal 6 (75' Careca sv), Venancio 6 5, Luisinho 6, Balakov 6 5 Oceano 7, Douglas 6, Gomes 6 5 Felipe 6 Cadete 6 (12 Sergio 13 Mario Jorge, 14 Litos 16 José Luis)
INTER Zenga 7 Bergomi 5 5 Brehme 5 Battistini 6, Ferri 6, Paganin 5 5 Bianchi 5, Berti 5 Klinsmann 6, Matthaeus 6, Pizzi 5 (12 Malgioglio 13 Mandorlini, 14 Baresi, 15 Stringara, 16 Serena)
ARBITRO Petrovic (Jug) 7
ANGOLI 11 a 0 per lo Sporting
NOTE tempo sereno terreno in ottime condizioni, spettatori 75 000 Ammonito per scorrettezze Carlos Xavier

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

LISBONA Zero a zero l Inter salva la pelle Ma che pena che fatica Alla fine questi portoghesi dello Sporting sembravano degli extraterrestri venuti da un altro pianeta calcistico Mica vero sono bravini ordinati, ben impostati tatticamente ma nulla di più Hanno un talento il bulgaro Balakov ma forse i suoi meriti sono stati esaltati dalla pochezza dei nerazzurri che hanno fatto di tutto per farsi del male Prima non prenderle quando a Trapattoni gli si fa notare questo suo vecchio vizio quasi gli viene un coccolone dalla rabbia Beh, è meglio che non si mangi il fegato Se lascia Serena in panchina, non deve poi prendersela con le malelingue o le malepenne Il risultato è questo che l'Inter soffre le pene dell'inferno con una squadra di media bassa levatura come lo Sporting O forse deve venirci un altro dubbio e cioè che il vino nerazzurro sia davvero questo e che Trapattoni da questa botte non possa cavare di più? Vedremo a San Siro Dove, per inciso, basta un golletto dei portoghesi per complicare tutto Auguri Si comincia con una novità nella formazione dell'Inter Serena rimane in panchina Al suo posto più a presidiare il centrocampo che ad appoggiare Klinsmann, c è Pizzi che fa il suo ritorno in squadra dopo un lungo periodo di panchina Inter, dunque, con un attaccante solo, una scelta che lascia perplessi soprattutto considerando le dichiarazioni che Trapattoni aveva rilasciato alla vigilia «Basta con questa storia dell Inter dai due volti Non è vero che siamo una squadra difensivista, noi partiamo sempre per vincere, se poi gli avversari non ce lo permettono » Una partenza, quindi, piuttosto guardinga le difficoltà vengono dal centrocampo, dove lo Sporting tiene il pallino delle operazioni In difesa, Ferri cura il centravanti Gomes, mentre Bergomi tallona Cadete Battistini occupa il posto di libero I primi venti minuti sono difficili per l Inter I portoghesi non sono dei fulmini di guerra però con le loro manovre elaborate mettono alle corde i nerazzurri All ottavo Brehme, si lascia sfuggire un pallone e Oceano ha l'opportunità per battere Zenga ma conclude male Dopo un rasoterra di Gomes l'Inter per la prima volta si trasferisce verso l area dei portoghesi con una rapida azione in contropiede Alla fine dalla destra Matthaeus scodella un pallone al centro per Klinsman ma Venancio con modi un po spicci salva la situazione (23) Adesso va un po'meglio L Inter si scolla dalla sua metà campo e allenta la pressione portoghese con degli improvvisi contropiedi Al 34' Matthaues libera Klinsmann, ma il portiere Ivkovic sventa il pericolo I portoghesi allentano la morsa e l Inter si organizza meglio Comincia a farsi notare anche Berti finora lo avevamo visto solo nella formazione Al 40 è Matthaues a tentare la conclusione, ma Ivkovic blocca senza problemi Il primo tempo si chiude con un tiraccio alto di Gomes, finora ben controllato da Ferri Si riprende con lo stesso canovaccio E i portoghesi riprendono a macinare ma ne esce poco un colpo di testa di Oceano (49) e un rasoterra di Venancio deviato in corner da Zenga. Niente, idem come sopra l Inter soffre quando potrebbe farne a meno Il più a disagio è Brehme che ormai viaggia a mezzo cilindro Sempre peggio, l Inter è in totale affanno I portoghesi imarellano un calcio d angolo dietro l altro e la porta di Zenga scricchiola Al 64' Leal con un colpo di testa fa venire i brividi freddi ai supporter nerazzurri Quindi è la volta di Oceano (67) ben servito da Gomes che si fa neutralizzare la conclusione da Zenga Qui si chiude Speriamo che a San Siro le cose cambino